

L'agricoltura padana fa scuola in Camerun

Un'iniziativa di cooperazione internazionale per convertire la produzione sui bisogni locali

DI LORENZO GARBARINO

Nelle terre di Tombel e Kumba, nel nord-ovest del Camerun, sta per nascere un progetto di cooperazione internazionale destinato a cambiare il volto dell'agricoltura e dell'allevamento locale. Il *Victorine Ebude Project*, promosso dalla fondazione italiana Vicef (*Vicky Ebude Foundation*), dall'autorità pubblica camerunense Soweda (*South West Development Authority*) e dal consorzio Kupe, intende infatti trasformare circa 5 mila ettari in un polo agro-zootecnico moderno. Oggi il territorio è già caratterizzato da un'economia agricola, ma da prodotti destinati all'esportazione come banane, cacao e olio di palma. «Lo scopo del progetto - spiega il diacono Massimo Tallarini - sarà invece di convertire il territorio nella produzione di latte e carne che soddisfino la domanda alimentare locale. Nella fase iniziale del progetto c'è stato un sopralluogo nei territori destinati alla riqualificazione, in cui si è stabilito quali potessero essere le principali attività casearie che potessero attecchire». Il modello di riferimento è la cooperativa agricola italiana della pianura padana. In questa prima fase iniziale, Tallarini è il referente del piano di formazione di Manuel, il sacerdote camerunense che, dopo aver imparato la lingua italiana, trascorrerà almeno un anno nelle fattorie della pianura padana, in particolare a Crema, dove con i proprietari e il personale apprenderà le nozioni necessarie per la gestione aziendale e casearia delle fattorie. «Sarà necessario

almeno un intero anno di formazione - spiega il diacono - perché oltre all'ostacolo della lingua, dovrà comprendere le caratteristiche di coltura e allevamento di ogni singola stagione, senza dimenticare tutti i processi burocratici e amministrativi che derivano da questa attività».

Una volta terminato il processo di addestramento, il sacerdote tornerà in Camerun, dove si metterà a disposizione in una scuola con il compito di trasferire le competenze tra la popolazione locale. L'obiettivo è formare almeno un centinaio di nuovi professionisti nelle tecniche più avanzate di allevamento, gestione aziendale, produzione lattiero-casearia e innovazione genetica, con particolare attenzione alla resistenza delle razze animali alle patologie tipiche dell'Africa centrale.

Il *Victorine Ebude Project* è nato grazie all'iniziativa di **Francesco Rivolta** e Valerio Bitetto, cofondatori della Onlus Francescana, e Vicef, onlus italo-camerunese attiva da molti anni nel volontariato sanitario e nell'assistenza agli orfani. Sarà coordinato dalla facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali dell'Università cattolica del Sacro Cuore a Piacenza e coinvolgerà anche l'Università di Camerino, storica istituzione italiana con una lunga esperienza di attività in Africa in collaborazione con la Fao, oltre alle competenze scientifiche dei due istituti universitari di Buea, tra cui la *Catholic University of Cameroon* (Catuc) - Campus di Kumba, che conoscono il territorio e possiedono specifiche competenze scientifiche e formative nel settore agricolo della regione.

Il progetto prevede anche la realizzazione di pascoli sulle alture locali, con l'obiettivo di raggiungere la produzione di 120 mila litri di latte al giorno, da circa 30 mila capre da latte, grazie a cui saranno prodotti formaggi e carne.



Manuel, il sacerdote camerunense che è venuto in Lombardia per la formazione in campo agricolo e caseario legata al progetto